

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E ATTIVITÀ DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
ICI 14 00002505	ITA:			
PROVINCIA E COMUNE: IS - VENAFRO		DESCRIZIONE: <small>0000140 Roma 1971 - Ed. Poligra Roma - 2 to - 400.000</small> Il castello di Venafre posto a settentrione del		
LOGO: CENTRO STORICO - BORGO MEDIOEVALE		borgo medioevale, a ridosso del monte "S. Croce"		
OGGETTO: CASTELLO PANDONE DI VENAFRO		su una zona dominante, si pone come elemento di		
CATASTO:		difesa a controllo della pianura circostante.		
CRONOLOGIA: DI ORIGINE LONGOBARDA		Bella primitiva fabbrica longobarda poco rimane		
AUTORE:		a causa delle devastazioni dovute sia a fenomeni		
DEST. ORIGINARIA: CASTELLO RECINTO - DIMORA DEI FEUDATARI		naturali cheda eventi bellici, identificabile		
USO ATTUALE: IN RESTAURO <i>antico</i>		è la poderosa torre quadrata, l'attuale mastio.		
PROPRIETÀ: DEMANIO		Lo schema planimetrico è quello tradizionale		
VINCOLI: LEGGI DI TUTELA <i>regia</i> P.R.G. E ALTRI:		contraddistinto dalle torri angolari del corpo centrale		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI		che si articola attorno ad un cortile interno		
PIANTA: Mastio quadrato con torri cilindriche e quadrate		a pianta quadrata, elemento di raccordo di tutte le attività organizzative		
COPERTURE:		della corte e da una torre a base quadrata più alta		
VOLTE + SOLAI:		delle altre che ne contraddistingue la funzione		
SCALE: nel cortile interno scalinata con loggione		difensiva. L'accesso alla fortificazione avveniva		
TECNICHE MURARIE:		attraverso due ponti (oggi in muratura) il primo		
PAVIMENTI:		sul lato occidentale molto stretto tale da permettere		
DECORAZIONI ESTERNE:		il passaggio di un solo cavaliere e assicurare meglio		
DECORAZIONI INTERNE: affreschi del XVI sec. e XVII		la difesa del castello; l'altro dalla parte opposta		
ARREDAMENTI:		sul torrione sud-est molto più ampio e immetteva nel giardino.		
STRUTTURE SOTTERRANEE:		Malgrado le modifiche subite nel corso dei secoli		
		e trasformazioni anche radicali, il sistema		
		bastionale del rivellino eretto nel tratto meridionale		
		rimane come elemento caratterizzante di tutto il complesso.		
		Venuta meno la funzione difensiva, venne adattato		

Possiamo far risalire la sua origine intorno al X sec. Sorto come castello-recinto formato da un'unica torre quadrata. Una lettura scientifica presenta notevole difficoltà a causa delle numerose modifiche che il castello nel corso dei secoli subì. Da fortificazione venne trasformato in residenza feudale fino ad essere nell'ultimo secolo abitazione rurale e allo stato attuale acquisito al Demanio. Il castello si colloca a ridosso del monte "S. Croce" la dove sorgeva anticamente la città sannita che divenne poi municipio romano. Venafro acquistò importanza e notorietà in età imperiale. Nell'alto Medio Evo fu soggetta alle invasioni barbariche e ad un lento processo di dissolvenza. Con il ducato Longobardo di Benevento ci fu un rifiorire della Città. Venafro era una delle 34 contee longobarde, fu sotto i conti che dominarono la città in questo periodo dal 1054 al 1093 che si deve la costruzione vera e propria del castello. Con l'avvento delle armi da fuoco e le mutate esigenze di attacco e difesa, resero necessarie apportare modifiche sostanziali al castello. Al complesso turrito viene aggiunta la braga sia sul lato meridionale che occidentale onde evitare che le torri venissero colpite alle fondamenta. Il muro settentrionale raggiunge lo spessore di cinque metri. Altre trasformazioni subì il castello man mano che la funzione difensiva veniva sostituita da quella residenziale. Gli usi e le varie esigenze dei successivi feudatari hanno condotto alle diverse e slegate trasformazioni. Nuove trasformazioni in epoca rinascimentale è costituito dalla loggia esterna nella zona ovest con pilastri e archi in pietra da taglio. Nel settecento con la tendenza al barocco furono realizzate ricche decorazioni, al cortile, sia alle finestre che nella balconata, in piperno e stucco. Successivi ampliamenti hanno alterato soprattutto la zona est, suddivisa e adattata a numerose case di abitazione di tipo rurale. Il castello ha subito le maggiori alterazioni proprio per la mancata manutenzione e per il continuo rimaneggiamento degli ambienti.

SISTEMA URBANO:

Fortilizio

RAPPORTI AMBIENTALI:

Per la sua posizione a ridosso del monte S. Croce, a nord-est della città, il castello domina l'abitato di Venafro mentre il borgo medioevale e l'attuale città si sviluppa sul terreno degradante verso la valle. Punto di riferimento di tutta l'alta valle del Volturno, è uno dei monumenti più importanti della città.

INSCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Al pianerottolo della scala di collegamento ai piani superiori è ben conservato uno stemma in affresco con i segni araldici dei vari signori che si succedettero fino al VII sec. Nella seconda sala dei cavalli c'è un'epigrafe del XVI sec. Importanti affreschi realizzati a rilievo e databili 1520 anche se oggi sono in pessime condizioni, si conservano in una delle due stanze dette dei cavalli, proprio perché sono raffigurati i cavalli preferiti del conte E. Pandone. Nella sala del teatrino sec? XVIII un arco ribassato è coperto di stucchi figuranti putti a rilievo che reggono un finto sipario. In una delle stanze al piano terra sono rappresentati strani graffiti, croci, cavalli e cavalieri, uno stemma di Venafro e numerose tacche allineate; il tutto fa pensare che tale sala fosse utilizzata come prigione.

Un ordine del 1272 emanato da Carlo I D'Angiò autorizzava i lavori di restauro a quei castelli che ne avessero bisogno, le spese erano a carico del villaggio se il castello era della Real Curia, a carico del Barone per quelli feudali. E' probabile che per il castello di Venafre i lavori di restauro furono eseguiti in quel periodo. Con la trasformazione del castello a residenza baronale, le finestre che prima si aprivano solo sul cortile interno (per motivi di difesa) ora vennero aperte anche sul lato meridionale in corrispondenza dell'ampio salone. La scalinata con loggia sul fronte occidentale e il giardino ad est. Attualmente è in fase di restauro a cura della Soprintendenza ai beni A.A.A.S. del Molise.

BIBLIOGRAFIA:

- V. CIARLANTI - Memorie storiche del Sannio Bologna 1966, Forni
 G.B. MASCIOTTA - Il Molise dalle origini ai nostri giorni. Vol. 3° Cava dei Tirreni Arti Gr. di Mauro 1952
 C. PERGALLI - Castelli dell'Abruzzo e del Molise. Milano, Goerlich 1975
 E.A. PATERNO' - Città e paesi d'Abruzzo e Molise.
 F. VALENTE - Venafro - origine e crescita di una città - Campobasso Ed. ENNE 1979
 L. SANTORO - Castellum, Rivista dell'Istit. Italiano dei Castelli - n.4, 2 sem. 1966
 Relazioni Atti di Ufficio (

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					OSSERVAZIONI
	O	R	M	C	P	O	R	M	C	P	O	R	M	C	P	
STRUTTURE SOTTERRANEE																
STRUTTURE MURARIE																
APERTURE																
SOLAI																
VOLTE E SOFFITTI																
PAVIMENTI																
DECORAZIONI																
PARETI																
INCRUSTAZIONI																
INTINI																

ALLEGATI:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

FOTOGRAFIE:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

ARCHIVI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; BA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

Giovanni Diodati

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA: